Tabella 65 - Conto economico. (*dati in milioni*)

		Anno		Variazioni	
		2015	2016	Valori Assoluti	%
A	Valore della produzione				
A.01	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	205.326	205.803	477	0,2
	di cui aliquote contrib.ve a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	213.582	219.327	5.745	2,7
	di cui poste correttive e compensative	10.278	15.430	5.152	50,1
A.05	Altri ricavi	104.783	108.550	3.767	3,6
	di cui trasferimenti da parte dello Stato	103.773	107.374	3.601	3,5
	di cui trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	183	125	- 58	- 31,7
	di cui entrate non classificabili in altre voci	751	994	243	32,4
	Totale Valore della Produzione	310.109	314.352	4.243	1,4
B	Costo della produzione				
B.06	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumi e merci	305.808	303.778	- 2.030	- 0,7
B.06.A	Prestazioni istituzionali	303.203	305.332	2.129	0,7
	di cui spese per prestazioni	307.831	308.021	190	0,1
	di cui ratei passivi iniziali	6.373	4.718	-1.655	-26
B.06.B	Spese per acquisto beni di consumo e servizi	575	476	- 99	- 17,2
	di cui spese per l'acquisto di beni e servizi	604	572	- 32	- 5,3
	di cui poste correttive e compensative	33	100	67	n.s.
B.09	Costi per il personale	1.958	2.027	69	3,5
	di cui oneri per il personale in attività di servizio	1.720	1.699	-21	- 1,2
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	13.426	6.543	- 6.883	- 51,3
B.10.A.B	Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	191	190	- 1	- 0,5
B.10.D	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	13.234	6.353	- 6.881	- 52
	di cui svalutazione crediti contributivi	13.090	6.220	- 6.870	- 52,5
B.12	Accantonamenti ai fondi per rischi	23	43	20	87
B.13	Accantonamenti ai fondi per oneri	-2.320	142	2.462	n.s.
B.14	Oneri diversi di gestione	5.552	6.613	1.061	19,1
	di cui trasferimenti passivi	4.613	5.601	988	21,4
	Totale Costi della Produzione	327.011	320.805	- 6.206	- 1,9
Differenza tra valore e costi della produzione		-16.902	-6.453	10.449	62,6
C	Proventi ed oneri finanziari				
C.16	Altri proventi finanziari	517	354	- 163	- 31,5
	di cui redditi e proventi patrimoniali	500	339	- 161	- 32,2
C.17	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	29	25	- 4	- 13,8
	Totale proventi ed oneri finanziari	488	329	- 159	- 32,6
D	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	6	-12	-18	n.s.
E	Proventi ed oneri straordinari				
E.20	Proventi straordinari	68	571	503	n.s.
E. 21	Oneri straordinari	0	496	496	n.s.
E.22	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	290	56	- 234	- 80,7
	di cui eliminazione dei residui passivi	288	55	- 233	- 80,9
E.23	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	42	30	- 12	- 28,6
	di cui prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi	741	720	- 21	- 2,8
	di cui eliminazione residui attivi	866	806	- 60	- 6,9
	Totale proventi ed oneri straordinari	316	101	- 215	- 68
Risultato prima delle imposte		- 16.092	- 6.035	10.057	62,5
F	Imposte dell'esercizio	205	185	- 20	- 9,8
Risultato di esercizio		- 16.297	- 6.220	10.077	61,8
	Totale assegnazioni e prelievi da riserve legali	- 2.952	-3.018	66	2,2
Disavanzo economico		- 19.249	- 9.237	10.012	52

Fonte: Elaborazione rendiconto anno 2016. I dati esposti in tabella sono comprensivi dei ratei e risconti di esercizio

I saldi economici dell'Istituto, dopo aver registrato un deciso peggioramento nel 2012, effetto dell'incorporazione di Inpdap e raggiunto i -16,297 md nel 2015, migliorano di 10,1 md, con un risultato economico nel 2016 che si attesta su -6,22 md. Con l'assegnazione a riserva legale per un importo di 3,018 md, l'esercizio in esame chiude con un disavanzo economico di 9,237 md (10,012 md sul 2015).

Nel quadro di riclassificazione dei risultati economici, il valore aggiunto (-100,005 md) e il margine operativo lordo (-102,031 md) mostrano solo una lieve flessione sui dati del 2015, mentre il risultato operativo migliora di oltre 10 md, passando da -16,902 a -6,452 md.

Quest'ultimo andamento è prevalentemente da riferire al forte ridimensionamento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti che, con un importo di 6,22 md, dimezza il valore di quello del 2015, pari a 13,09 md. Vi contribuiscono, altresì, per 3,601 md i maggiori ricavi per trasferimenti da parte dello Stato (in valore assoluto da 103,773 md del 2015 a 107,374 md) e per 2,462 md il saldo tra assegnazioni e prelievi da riserve tecniche per la copertura di oneri futuri (da -2,319 md a 0,143 md).

Incremento dei ricavi, questi ultimi, che riescono a compensare gli aumenti delle componenti negative della gestione. Le prestazioni istituzionali, aggregato più consistente dei costi, crescono, infatti solo di 0,19 md (da 307,831 md del 2015 a 308,021 md) e i trasferimenti passivi di 0,988 md (da 4,613 md a 5,601 md).

La gestione ex Inpdap, che nell'ultimo triennio aveva visto risultati economici sostanzialmente stabili, nel 2016 peggiora il relativo saldo (da -4,428 md a -7,181 md) che si colloca sui valori dell'esercizio 2012.

Sono, invece, da ricondurre al settore privato gli effetti positivi sui saldi economici di cui appena sopra si è detto, nella considerazione che le poste accantonate al fondo di svalutazione crediti (che hanno visto nel 2016, come già detto, un forte ridimensionamento) sono esclusivamente riconducibili al comparto del lavoro privato. Un'analisi di maggior dettaglio di quest'ultimo fenomeno è esposta nel capitolo sei di questa relazione, cui si fa pertanto rinvio.

Sempre con riguardo al settore del lavoro privato di un qualche rilievo è l'incidenza della gestione del "fondo di Tesoreria" per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto che "pesa" per circa 6 md sull'aggregato delle entrate contributive.

In linea generale è, poi, da evidenziare la sostanziale uguaglianza tra reddito operativo e reddito netto, significativa della scarsa incidenza delle componenti finanziarie e straordinarie.

Componenti, queste ultime (al netto delle imposte), che registrano un saldo, sempre positivo, di 0,43 md, ma in peggioramento per 374 ml sul 2015. Andamento, questo, da ricondurre quanto a 496 ml al risultato negativo dell'operazione di cartolarizzazione Scip2.

11.8 Lo stato patrimoniale

L'andamento delle voci che compongono lo stato patrimoniale, poste a raffronto con i dati del 2015, sono esposte nella tabella 66.

Tabella 66 - Stato patrimoniale.

(*dati in milioni*)

	Consistenza al 31/12/2015	Consistenza al 31/12/2016	Variazioni	
			Assolute	%
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	168	157	- 11	- 7
Immobilizzazioni materiali	2.995	2.938	- 57	- 2
Immobilizzazioni finanziarie	12.826	11.981	- 845	- 7
Totale immobilizzazioni	**15.989**	**15.077**	**- 913**	**- 6**
Attivo Circolante				
Rimanenze	275	285	10	4
Residui attivi meno Fondo svalutazione crediti	89.633	93.754	4.121	5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	225	225	0	0
Disponibilità liquide	38.259	33.387	- 4.872	- 13
Totale attivo circolante	**128.392**	**127.651**	**- 741**	**- 1**
Ratei e Risconti				
Ratei attivi	25.883	26.556	672	3
Totale ratei e risconti	**25.883**	**26.556**	**672**	**3**
Totale Attività	**170.265**	**169.284**	**- 981**	**- 1**
Patrimonio Netto				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	64.090	67.107	3.017	5
Contributo per ripiano disavanzi	25.198	25.198	0	0
Riserva fondo solidarietà residuale	426	854	428	100
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	- 64.595	- 83.844	- 19.249	-30
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	- 19.249	- 9.237	10.012	52
Totale Patrimonio Netto	**5.870**	**78**	**- 5.792**	**- 99**
Fondi per rischi ed oneri				
Fondo per imposte	11	11	0	0
Fondi per rischi ed oneri	7.909	7.136	- 772	- 10
Totale fondi per rischi ed oneri	**7.920**	**7.148**	**- 772**	**- 10**
Fondo trattamento di fine rapporto	**1.906**	**1.893**	**- 12**	**- 1**
Residui passivi				
Debiti	149.473	154.926	5.453	4
Totale residui passivi	**149.473**	**154.926**	**5.453**	**4**
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	4.718	4.847	129	3
Risconti passivi	8	8	0	0
Riserve tecniche	372	383	11	3
Totale Ratei e Risconti	**5.097**	**5.239**	**141**	**3**
Totale Passività	**170.265**	**169.284**	**- 981**	**- 1**

Fonte: Elaborazione dati rendiconto 2016

Anche nel 2016 l'assetto patrimoniale - pur considerando l'impatto sui valori delle immobilizzazioni materiali e finanziarie, effetto dell'incorporazione di Inpdap ed Enpals -

continua ad essere caratterizzato dalla forte polarizzazione delle poste dell'attivo e del passivo intorno a crediti e debiti.

In particolare, prosegue l'andamento in incremento dell'importo complessivo dei debiti in una percentuale del 3,6 (+ 11 per cento nel 2015 sul precedente esercizio), mentre i crediti invertono la tendenza del 2015 (- 9,8 per cento), con un aumento del 6,4 per cento.

Nei loro valori assoluti le poste creditorie, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano su 93,754 md, importo pari al 55 per cento del totale dell'attivo, mentre i debiti raggiungono i 154,926 md, pari al 92 per cento del totale delle passività.

Dal lato dell'attivo le immobilizzazioni si movimentano in diminuzioni per meno di 1 md. Quanto alle poste dell'attivo circolante, le disponibilità liquide si attestano su 33,387 md, con una diminuzione sul 2015 del 13 per cento, pari, nel suo valore assoluto, a 4,872 md.

Questa diminuzione corrisponde ad un fabbisogno di cassa pari a 8,865 md, generato dal disavanzo delle gestioni previdenziali pubblica e privata - pur dopo i trasferimenti a titolo definitivo erogati dallo Stato alla Gias per la copertura di legge di taluni oneri previdenziali e assistenziali (104,124 md) - detratte le anticipazioni erogate dallo Stato per 3,993 md.

I trasferimenti da parte dello Stato generano crediti per un importo complessivo di 41,915 md, cui si aggiungono crediti verso altri enti del settore pubblico per 5,168 md (quasi interamente da riferire a copertura dei disavanzi della gestione ad esaurimento del fondo relativo al personale dei soppressi enti mutualistici).

Le poste del passivo continuano ad essere caratterizzate dall'ingente debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, che sfiora nel 2016 i 137 md, di cui 92,872 md per anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali e 32,155 md per anticipazioni di tesoreria (importo, quest'ultimo, rimasto invariato negli ultimi anni).

In ordine ai fondi rischi ed oneri, è da sottolineare come la nota di assestamento al preventivo 2017 preveda l'istituzione, in adesione anche a specifiche osservazioni del Collegio dei sindaci, di un fondo per il contenzioso, cui far confluire specifici accantonamenti a fronte del rischio di soccombenza nei giudizi instaurati, quantificato in un importo di 60 ml[119].

Il patrimonio netto, si attesta nel 2016, su valori prossimi allo zero (78 ml), con un decremento sul 2015 di 5,792 md, inferiore al disavanzo economico di esercizio (9,237 md), in ragione dell'accantonamento a riserva a favore di fondi e gestioni amministrate, per un importo pari a 3,018 md, sia dell'accantonamento per 428 ml a favore del fondo di solidarietà residuale.

[119] L'assegnazione al fondo rischi per il contenzioso è limitata alle sole spese di funzionamento, nella considerazione che le perdite afferenti alle altre categorie trovano copertura nelle disposizioni di legge che disciplinano l'attività di erogazione delle prestazioni istituzionali (fondi di svalutazione per crediti contributivi e per crediti per prestazioni da recuperare).

I dati cosi esposti delineano una situazione patrimoniale in continuo peggioramento, come confermato dalla prima nota di variazione al bilancio di previsione 2017, dove il patrimonio netto dell'Inps è previsto attestarsi in territorio negativo.

La movimentazione del patrimonio netto nel 2016 evidenzia, dunque, il peso di risultati economici negativi, fortemente condizionati dalla svalutazione di crediti ad alto rischio di realizzabilità, il cui importo pur se dimezzato rispetto al 2015, continua ad essere consistente (6,22 md).

In definitiva, la situazione patrimoniale dell'Istituto nel 2016 presenta profili strutturalmente analoghi a quelli degli esercizi più recenti, con poste dell'attivo (crediti verso lo Stato e liquidità) ampiamente insufficienti a bilanciare il debito verso lo Stato costituito da trasferimenti per anticipazioni la cui natura è stata già nelle "considerazioni generali" posta in debito rilievo.

D'altro canto i crediti di natura contributiva (pari nel 2016 a 37,732 md) scontano i rischi connessi alla loro effettiva realizzabilità, come reso evidente dall'incremento del relativo fondo di svalutazione che raggiunge nell'esercizio in esame i 60,503 md.

Effetti risolutivi quanto ad una "sistemazione", peraltro transitoria, dei rapporti finanziari tra lo Stato e l'Inps sono, comunque, da ricondurre all'art. 1, c. 178, della legge di Bilancio per il 2018, che - in linea con quanto auspicato dalla Corte dei conti - perviene ad una regolazione delle partite creditorie e debitorie tra i due enti, con la compensazione dei cennati crediti e debiti per un importo di 29,423 md e al riconoscimento della natura di "trasferimento" dei debiti residui sino ad un importo complessivo di 88,878 md. Si tratta, dunque, di un intervento di particolare rilievo - privo di impatti sul debito pubblico - ed in grado di ricondurre il bilancio dell'Istituto ad una situazione tale da esprimere un patrimonio netto ampiamente positivo.

Resta, in ogni caso, ad avviso della Corte conti la necessità che il legislatore valuti - in una visione che vada oltre un'ottica emergenziale di mero aggiustamento a posteriori di situazioni contabili - un diverso meccanismo di finanziamento delle prestazioni previdenziali dovute per legge dall'Inps, che "superi" la nozione di anticipazione - e, quindi, il formarsi di un debito - assicurando all'Istituto, attraverso un'idonea programmazione delle risorse le disponibilità finanziarie necessarie a far fronte al pagamento delle prestazioni a legislazione vigente.

E', comunque, da osservare come l'obiettivo di assicurare un'adeguata capitalizzazione dell'Istituto e la stessa copertura delle riserve obbligatorie attraverso il ripiano dei debiti verso lo Stato, deve essere accompagnato dal rafforzamento delle attività di riscossione dei crediti cui vanno affiancate azioni volte all'accertamento dell'effettività degli stessi attraverso un'azione che ridetermini la reale esigibilità dei crediti previdenziali iscritti nell'attivo dello stato

patrimoniale e nello stesso fondo di svalutazione, il cui importo supera le uguali poste non svalutate.

11.8.1 Le immobilizzazioni finanziarie

Tra le immobilizzazioni, quelle finanziarie rappresentano, anche nel 2016, l'aggregato più rilevante, pari al 79 per cento dell'intera categoria. Dopo aver raggiunto un valore di 16,8 md nel 2012 - in conseguenza della incorporazione degli enti previdenziali pubblici - le immobilizzazioni in parola si attestano su 11,981 md, (7 per cento del totale dell'attivo), con una leggera flessione rispetto al 2015 (-845 ml).

Le singole componenti sono rappresentate da partecipazioni azionarie per 123 ml, da altri titoli per 1,254 md, da crediti a lunga scadenza per 9,407 md, da crediti finanziari diversi per 1,197 md.

Quanto ai crediti a lunga scadenza, i valori di maggior rilevanza sono costituiti, come nel precedente esercizio, dai mutui (4,018 md) e dai prestiti (2,613 md) concessi agli iscritti della gestione crediti ex Inpdap, e dai mutui ipotecari al personale ex art. 59 del d.p.r. 16 ottobre 1979, n. 509 (1,037 md).

La componente mobiliare pari a 1,377 md (tabella 67), è costituita dalle partecipazioni e dagli altri titoli nei valori sopra esposti. Questi comprendono gli investimenti in fondi immobiliari per 1,067 md; in partecipazioni per 123 ml; in titoli di Stato e assimilati per 82 ml; in strumenti finanziari per 71 ml; in impieghi in titoli diversi per 34 ml.

Tabella 67 - Gestione mobiliare complessiva.

(dati in *migliaia di euro*)

		Consistenza al 31 dicembre		Variazione
		2015	**2016**	
A	**Partecipazioni (A1+A2)**	**129.631**	**122.871**	**-6.760**
A1	Totale titoli azionari	126.865	120.105	-6.760
	- gestione privata	107.003	100.243	-6.760
	- gestione privata ex IPOST	175	175	0
	- gestione ex Inpdap	1.740	1.740	0
	- gestione ex Enpals	17.947	17.947	0
A2	Impieghi mobiliari da perfezionare-gestione privata	2.766	2.766	0
B	**Altri titoli (B1+B2+B3+B4+B5)**	**1.305.901**	**1.253.653**	**-52.248**
B1	Totale titoli di Stato	117.445	81.834	-35.611
	- gestione privata Inps	2.401	2.401	0
	- gestione privata ex Ipost	16.000	16.000	0
	- gestione ex Inpdap	30.623	0	-30.623
	- gestione ex Enpals	68.421	63.433	-4.988
B2	Strumenti finanziari-gestione privata	70.682	70.682	0
B3	Impieghi in titoli diversi da perfezionare-gestione ex Enpals	25.716	25.716	0
B4	Impieghi in titoli diversi da perfezionare-gestione privata ex Ipost	24.355	8.000	-16.355
B5	Fondi immobiliari totale	1.067.702	1.067.420	-282
	- gestione ex Inpdap	805.804	805.522	-282
	- gestione ex Enpals	261.898	261.898	0
	Totale Inps (A + B)	**1.435.531**	**1.376.524**	**-59.007**

Fonte: Inps - relazione del direttore generale rendiconto 2016.

Per una valutazione omogenea, l'assetto mobiliare è suddiviso nelle tre gestioni interessate: privata, pubblica ed ex Enpals.

- Gestione privata

La consistenza della gestione mobiliare riferita all'Inps si attesta nel 2016 su 425 ml (tabella 68), con investimenti in titoli di Stato per 2 ml, in azioni di società non quotate (Equitalia, Sispi, Igei) per 75 ml e quotate (Intesa San Paolo, Beni Stabili, Unicredit, Parmalat) per 25 ml, nella partecipazione istituzionale in Banca d'Italia per 225 ml, in strumenti finanziari per 71 ml, in buoni fruttiferi postali e polizze assicurative "Poste vita" per 24 ml e in impieghi mobiliari da perfezionare per 3 ml.

Tabella 68 - Gestione mobiliare Inps.

			Valore di bilancio al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2016	Variazioni su valore
1		Titoli di Stato	2.401.059	2.401.059	0
2		Azioni			
	A	società non quotate			
		Equitalia	73.500.000	73.500.000	0
		Sispi	500.000	500.000	0
		Igei	1.185.216	1.185.216	0
	b	società quotate			
		Intesa San Paolo	31.734.465	24.972.393	- 6.762.072
		Beni Stabili	258.159	258.159	0
		Unicredit	55	63,84	+ 8,72
		Parmalat	0	2.540	+ 2.540
3		Partecipazione Banca d'Italia	225.000.000	225.000.000	0
4		Strumenti finanziari	70.682.500	70.682.500	0
5		Buoni fruttiferi postali e polizze ass.	40.350.834	24.000.000	- 16.354.834
6		Impieghi mobiliari da perfezionare (*)	2.765.627	2.765.627	0
		Totale	**448.396.831**	**425.282.473**	**-23.114.358**

(*) L'importo è riferito alle somme impegnate e non richiamate, a titolo di futuro aumento di capitale della Società Igei.
Fonte Elaborazione relazione direttore generale rendiconto 2016

La flessione nei valori totali degli impieghi, che si registra tra il 2015 e il 2016, pari a 23,114 ml, è per la quasi totalità riconducibile alle partecipazioni azionarie di Intesa San Paolo per 6,762 ml e ai buoni fruttiferi postali e polizze assicurative per 16,355 ml.

Non sono, invece, intervenute, nel 2016, variazioni nella partecipazione societaria in Equitalia spa, detenuta per il 49 per cento dall'Istituto e per il 51 per cento dall'Agenzia delle Entrate, né sono stati distribuiti dividendi.

A questo riguardo, è da sottolineare come, per effetto di quanto previsto dal d.l. n. 193/2016, allo scioglimento (dal 1° luglio 2017) del Gruppo Equitalia ha corrisposto l'acquisto al valore nominale, da parte dell'Agenzia delle Entrate delle azioni relative alla partecipazione di minoranza detenuta dall'Istituto, con la stipula dell'atto di cessione della partecipazione di minoranza per un controvalore di 73,500 ml.

L'Istituto detiene l'intero capitale sociale di Sispi - Italia previdenza spa (500.000 azioni, per un valore nominale di 500.000 euro). In base all'oggetto sociale, la società svolge attività di fornitura di prodotti e servizi amministrativo-contabili per il mercato dell'area della previdenza in genere, e in particolare per l'erogazione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni dei fondi di previdenza complementare e integrativa.

Come già precisato in altra parte di questa relazione, Sispi, costituita nel 2001, ha assunto formalmente dal luglio del 2017 la qualificazione di società *in house* dell'Inps[120], con una principale attività (in termini di fatturato intorno il 67 per cento del totale), consistente nel servizio di liquidazione delle prestazioni afferenti alla "gestione commissariale fondo buonuscita" a favore dei dipendenti di Poste spa, nel periodo antecedente alla trasformazione dell'amministrazione postale in società per azioni.

Per conto dell'Inps la società svolge, altresì, dal 2009 attività di *service* amministrativo nei confronti del fondo di previdenza complementare Fondinps, che consiste nella gestione dell'intero flusso informativo, dalla fase del versamento dei contributi, fino alla fase delle prestazioni. Con determinazione del giugno 2017, il presidente dell'Inps ha approvato la nuova convenzione di servizi, con durata quadriennale tra l'Istituto, Fondinps e Sispi, all'interno delle cui disposizioni hanno trovato composizione, in via transattiva, voci di debito vantate da quest'ultima società nei confronti del fondo di previdenza complementare per attività svolte sino alla fine del 2016.

E', comunque, da rimarcare come l'attività in questo ultimo settore di Sispi spa trovi stretta connessione con i profili di criticità che continuano a contraddistinguere Fondinps. Criticità di cui si è detto nel paragrafo 10.13, cui si fa pertanto rinvio.

L'Inps possiede, 7.650 azioni - pari al 51 per cento del capitale sociale - di Igei spa, per un valore nominale di 3,95 ml. La società, in liquidazione dal 1996, gestisce in atto il patrimonio immobiliare dell'Istituto che residua dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, oltre ai beni immobili di altri enti soppressi (Sportass e Ipost).

L'assemblea dei soci di Igei, nell'aprile del 2017, ha deliberato un ulteriore proroga dello stato di liquidazione al 30 aprile 2018. Il bilancio 2016 Igei si è chiuso con un utile netto di 251.292 euro (9.823 nel 2015) totalmente patrimonializzati. A questo riguardo è da rilevare come il recupero di redditività della società, a fronte di un andamento stabile dei ricavi da vendite e prestazioni, sia da riferire a voci diverse, quali sopravvenienze attive e recupero spese legali a fronte di costi della produzione che si mantengono su livelli significativi.

Come mostra la tabella 68, le variazioni negative del patrimonio mobiliare della gestione privata sono da ricondurre al valore delle azioni Intesa San Paolo per un valore iscritto in bilancio di 24,972 ml (31,734 ml nel 2015), a fronte di 10.276.705 azioni possedute dall'Inps e al valore delle polizze Poste Vita, che a seguito della scadenza di una polizza nel gennaio 2016 per 16,355 ml, riducono il valore iscritto in bilancio a 8 ml.

[120] Nell'Assemblea del 31 luglio 2017 è stata deliberata la modifica dello statuto sociale al fine di apportare gli adeguamenti in termini di *governance*, in ragione di quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari emessi dalla partecipata Equitalia spa, si rammenta come lo statuto della società preveda che i soci (Inps ed Agenzia delle entrate) acquistino in comproprietà, contestualmente e concordemente, gli strumenti finanziari per i quali venga esercitata l'opzione di vendita da parte dei proprietari, cioè degli ex concessionari della riscossione cui la legge previde la corresponsione di strumenti finanziari, in luogo delle proprie azioni (art. 3, c. 7-ter d.l. n. 203/2005). La quota di competenza dell'Istituto è pari ai valori di bilancio, nel 2016, a 70,682 ml ed il numero complessivo degli strumenti detenuti è di 2.285.

- Gestione pubblica

In conseguenza della soppressione dell'Inpdap, l'Istituto è subentrato nella titolarità dell'intero patrimonio mobiliare della gestione pubblica, costituito nella partecipazione azionaria in Ideafimit Sgr spa, nelle quote di fondi immobiliari chiusi costituiti con apporti di immobili (Fondi Alpha, Beta e Senior), ovvero con conferimento di liquidità (Fondo Aristotele) e in titoli di Stato. Al netto di questi ultimi, che sono venuti a scadenza il 1 luglio 2016, si riportano nella tabella 69 i dati riassuntivi delle partecipazioni detenute.

Tabella 69 - Gestione mobiliare ex Inpdap.

	Valore di bilancio al 31.12.2015	**Valore di bilancio al 31.12.2016**	**Variazioni su valore**
Azioni IdeAFimit Sgr	1.712.416	1.712.416	0
Azioni DIEP	27.305	27.305	0
Fondi immobiliari chiusi			
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	78.222.500	75.187.467	- 3.035.033
Quote Fondo Immobiliare BETA	6.366.767	6.084.874	- 281.893
Quote Fondo Immobiliare SENIOR	94.250.000	94.250.000	0
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	630.000.000	630.000.000	0

Fonte Elaborazione relazione direttore generale rendiconto 2016

L'Inpdap è stato tra i soci fondatori di Fondi Immobiliari Italiani (Fimit) Sgr spa, società costituita nel 1993, con la sottoscrizione di n. 42.000 azioni pari a 2,2 ml. Partecipazione che nel 2007 si riduce di 8.843 azioni per la cessione dell'8,19 percento del capitale sociale ad Enpals.

Nel 2011, a seguito dell'operazione di fusione con la Sgr First Atlantic Real Estate (Fare), la Fimit Sgr assume la denominazione di Ideafimit Sgr. L'attuale assetto azionario vede una partecipazione di Inps del 29,67 per cento, pari alla quota Inpdap (33.157 azioni) ed Enpals

(20.511 azioni). Nel 2017 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario pari a 40 euro, con un ricavo, per la sola gestione, pubblica pari a 994.710 euro.

L'Inpdap aveva partecipato con Fimit Sgr spa, alla costituzione dei Fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha e Beta, con il conferimento di proprie unità immobiliari e conseguente assegnazione delle quote emesse.

Fondo Alpha, istituito nel 2001, è stato il primo fondo immobiliare ad apporto pubblico istituito in Italia e quotato in Borsa italiana. Per ottimizzare la scelta del periodo di dismissione che eviti fasi economiche tendenzialmente negative, la durata del Fondo è stata prorogata per ulteriori 15 anni, con scadenza entro il 27 giugno 2030, ferma restando la facoltà da parte della Sgr di anticiparne la liquidazione. L'Inps possiede 31.289 quote del Fondo, pari al 30 per cento del totale. Il valore unitario delle quote è determinato a fine 2016 in 3.100 euro. Nel corso del 2016 il fondo non ha distribuito rimborsi parziali pro-quota, né proventi.

Del Fondo Beta, istituito nel 2004, l'Istituto detiene 26.847 quote, pari al 10 per cento del totale. Ideafimit Sgr nel dicembre 2014 ha deliberato di prorogare in via straordinaria il fondo sino al 31 dicembre 2017 per completarne lo smobilizzo. Nel 2016 la società ha distribuito rimborsi parziali *pro-quota* solo per 281.893 euro, rispetto ai 4,631 ml del 2015. Al 30 giugno 2017 il portafoglio residuo è di cinque immobili, oltre ad alcuni investimenti di natura sempre immobiliare.

Gestito sempre da Ideafimit è il Fondo Senior, di cui l'Istituto possiede il 69 per cento del capitale pari a 377 quote per un valore unitario al 31 dicembre 2016 di 210.082 euro, a fronte di un valore iscritto in bilancio per 94,250 ml.

Il Fondo Aristotele, infine, è un fondo chiuso immobiliare costituito con apporto di liquidità, di cui l'Istituto possiede 2.520 quote. Il valore unitario delle stesse al 31 dicembre 2016 è pari a 257.383 euro per un totale iscritto in bilancio di 630 ml. Nel 2015 è stato erogato un provento unitario di 4.942 euro per ciascuna quota, con un ricavo, al netto delle imposte, che ammonta per l'Inps a 9,216 ml.

- Gestioni lavoratori dello spettacolo

Il patrimonio riconducibile all'ex Enpals, oggetto di significative dismissioni negli anni successivi all'incorporazione, è costituito a fine 2016 dalle partecipazioni in Ideafimit Sgr, nel fondo immobiliare Gamma gestito dalla medesima Sgr, da gestioni di portafoglio investite in valori mobiliari affidate a gestori esterni e da titoli di Stato per 63,4 ml.

La quota di partecipazione ex Enpals al capitale sociale di Ideafimit è dell'11,34 per cento, in corrispondenza di 20.511 azioni possedute. Nel richiamare quanto detto con riguardo alla gestione

pubblica, il dividendo di 30 euro deliberato nel 2016 dall'Assemblea degli azionisti ha generato alla gestione in parola proventi per 615.330 euro.
Per quanto riguarda il fondo Gamma - istituito nel 2004 con una durata di 15 anni, fatta salva la facoltà per la sgr di proroga per un periodo massimo di due anni - l'Enpals deteneva, al momento dell'incorporazione, n. 10.206 quote pari al 99,6 per cento del totale. Il fondo è iscritto nel bilancio dell'Inps per 262 ml. Alla data del 31 dicembre 2016 il valore unitario delle quote è pari a 25.566 euro.

In sostanziale coerenza con quanto già previsto nei Piani triennali degli investimenti e disinvestimenti (di cui più in dettaglio si dice nel prosieguo), il presidente dell'Inps con la determinazione n. 148 del 26 settembre 2017 ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dall'ente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).
Quest'ultimo provvedimento - adottato nei termini indicati dall'articolo appena citato e debitamente trasmesso alla Corte dei conti - dispone *i*) il mantenimento della partecipazione nella società *in house* Sispi-Italia previdenza, alla luce della coerenza delle attività svolte dalla società medesima con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Istituto; *ii*) la conferma dello stato di liquidazione della controllata Igei spa, individuando soluzioni alternative per la gestione amministrativa tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito in atto affidato alla società; *iii*) il mantenimento in portafoglio, con orizzonte temporale da definire, della partecipazione in Idea Fimit sgr, valutando, comunque, eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto, nel rispetto delle modalità previste nei patti parasociali in essere con gli altri soci; *iv*) l'alienazione delle restanti partecipazioni azionarie (di entità marginale) detenute da Inps nelle società quotate Intesa San Paolo, Beni Stabili Ssiq, Unicredit e Parmalat[121].
In linea con quanto osservato nelle relazioni relative ai trascorsi esercizi, va rilevato - sotto il profilo della opportunità e di azioni intese ad una efficiente gestione del patrimonio mobiliare - come ad uno stato di liquidazione di Igei spa, che si prolunga da oltre vent'anni, debba corrispondere, in tempi contenuti, l'effettiva ricerca delle prospettate soluzioni alternative di gestione del patrimonio immobiliare (peraltro, in via di dismissione) e al definitivo scioglimento della società.

[121] Quanto alla partecipazione azionaria istituzionale in Banca d'Italia, il Piano investimenti e disinvestimenti del giugno 2017 ne prevede il mantenimento nel portafoglio dell'Istituto.

Per quanto, infine, riguarda Sispi spa, di cui è stato definito il carattere di società *in house*, soggetta, quindi, a controllo analogo da parte di Inps, ne potrà essere nel futuro valutata - anche al di là della sussistenza dei presupposti di legge che ne consentono la permanenza nell'assetto ordinamentale - la necessità di una effettiva permanenza, qualora sussistessero le condizioni, anche in termini di disponibilità di risorse umane da parte della controllante, per "reinternalizzare" l'attività di gestione del Fondo buonuscite Poste che rappresenta quasi il 70 per cento del fatturato della società. Opportunità che potrà tanto più essere ponderata alla luce della intervenuta soppressione di Fondinps, con il conseguente venire meno della relativa commessa.

11.8.2 Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2016, iscritte in bilancio per un valore di 2,938 md, ammontano, al lordo dei fondi di ammortamento, a 5,855 md e sono rappresentate da terreni e fabbricati per 3,217 md, da impianti e macchinari per 2,275 md, da immobilizzazioni in corso per 228 ml e da altri beni per 134 ml.

I terreni e fabbricati comprendono immobili da reddito per 2,544 md, immobili strumentali per 0,59 md e strutture sociali (convitti, case di riposo e strutture similari) per 83 ml.

L'entità complessiva del patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps è caratterizzato da una rilevante dimensione quantitativa e da una forte eterogeneità, quale risultato della confluenza dei portafogli immobiliari di enti soppressi e, soprattutto, della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2.

Gli immobili da reddito, costituiti da circa 30.000 unità - di cui 25.000 residue delle operazioni di cartolarizzazione - sono per circa l'89 per cento da ricondurre al patrimonio dei soppressi Inpdap e Inpdai, in termini di consistenza e con riguardo al relativo valore.

Si tratta di un patrimonio, quanto a destinazione funzionale, costituito per il 36 per cento da unità immobiliari a destinazione abitativa (48 per cento del valore totale); per il 17 per cento con destinazione uffici, commerciale e logistica (38 per cento del valore); per il 44 per cento da unità secondarie o minori, quali box/posti auto o cantine (10 per cento del valore). Il residuo 3 per cento del patrimonio (4 per cento del valore) si compone di proprietà con destinazioni diverse, quali ex colonie, strutture ricettive, edifici scolastici e terreni.

Quanto alle modalità tecnico amministrative di gestione del patrimonio da reddito, quello originario dell'Istituto e quello derivante dalla soppressione degli enti Scau, Sportass e Ipost (per un valore di circa 214 ml) è ancora gestito dalla società Igei spa (partecipata al 51 per cento da

Inps), ancorché posta in liquidazione dal dicembre del 1996. La parte di patrimonio Inps, di provenienza ex Inpdai, per un valore di bilancio pari a 1,143 md, è gestita dalla Romeo Gestioni, società risultata definitivamente aggiudicataria della gara indetta dall'Istituto nel marzo 2011, mentre quello di provenienza ex Inpdap ed Enpals è gestita direttamente dall'Istituto a livello regionale (per un valore di 1,186 md.).

La tabella 70 espone la situazione degli immobili da reddito a fine 2016. E' d'uopo considerare come la voce "Senza titolo" comprenda esclusivamente le unità occupate senza alcun titolo giuridico.

Tabella 70 - Immobili da reddito: destinazione d'uso.

Destinazione d'uso	Contratto in corso/scaduto	Libere	Senza titolo	Altro	Totale
Abitativo	6.656	2.373	1.791	5	10.825
Magazzino	404	1.194	53	0	1.651
Ufficio	353	890	62	1	1.306
Negozio	858	1.290	64	7	2.219
Ricettivo/alberghiero	3	8	0	0	11
Scuole	0	1	0	0	1
Altro	184	1.650	12	5	1.851
Box/posto auto/cantine	3.258	8.908	416	12	12.594
Totale	**11.716**	**16.314**	**2.398**	**30**	**30.458**

Fonte: Inps

La redditività del patrimonio immobiliare dell'Inps, ante imposte, è indicata nelle tabelle 71 e 72, distintamente per i beni in gestione diretta e indiretta, in rapporto alla consistenza media del patrimonio posseduto. In entrambi i casi il rendimento netto si attesta su valori negativi pari a -2,57 per cento per i beni ex Inpdap ed Enpals in gestione diretta e a -3,10 per cento per quelli Inps affidati a gestione indiretta.

Tabella 71 - Redditività immobili in gestione diretta.

Inpdap – Enpals gestione diretta		**Importi riscossi/pagati**
Reddito Lordo		28.206.188
Totale spese gestionali		20.221.384
Totale spese obbligatorie non discrezionali		38.241.874
Imposte locali (IMU/TASI) Ammortamenti	16.351.794 21.890.080	
Reddito al netto delle spese gestionali		7.984.804
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie		30.257.070
Consistenza media lorda del patrimonio		1.179.124.133
Rendimento lordo		2,39%
Rendimento al netto delle spese gestionali		0,68%
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie		-2,57%

Fonte: Inps

Tabella 72 - Redditività immobili in gestione indiretta.

Inps – gestione indiretta IGEI, ROMEO		**Importi riscossi/pagati**
Reddito Lordo		**32.794.033**
Totale spese gestionali		**30.181.709**
Totale spese obbligatorie non discrezionali		**44.614.906**
Imposte locali (IMU/TASI) **Ammortamenti**	**20.552.195** **24.062.711**	
Reddito al netto delle spese gestionali		**2.612.324**
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie		**42.002.582**
Consistenza media lorda del patrimonio		**1.356.390.246**
Rendimento lordo		**2,42%**
Rendimento al netto delle spese gestionali		**0,19%**
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie		**-3,10%**

Fonte: INPS

Ove, poi, si considerino i risultati della gestione immobiliare nel suo complesso la tabella 73 indica un rendimento lordo del patrimonio da reddito negativo per una percentuale di 2,85, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 2,535 md.

Tabella 73 - Redditività complessiva immobili da reddito.

Redditività aggregata		**Importi riscossi/pagati**
Reddito Lordo		61.000.221
Totale spese gestionali		50.403.093
Totale spese obbligatorie non discrezionali		82.856.780
Imposte locali (IMU/TASI) Ammortamenti	36.903.989 45.952.791	
Reddito al netto delle spese gestionali		10.597.128
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie		72.259.652
Consistenza media lorda del patrimonio		2.535.514.379
Rendimento lordo		2,41%
Rendimento al netto delle spese gestionali		0,42%
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie		-2,85%

Fonte: Inps

Degli effetti delle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2 la Corte ha riferito con ampi dettagli nelle relazioni al Parlamento concernenti ai precedenti esercizi sulle gestione dell'Inps e del soppresso Inpdap.

I complessi rapporti finanziari derivanti dalle due operazioni di cartolarizzazione e in particolare di Scip 2 - il cui sostanziale insuccesso ha determinato la retrocessione agli enti proprietari dei beni rimasti invenduti - hanno trovato una prima definizione nel corso del 2015, con l'individuazione delle posizioni creditorie/debitorie di ciascun ente proprietario derivanti dal saldo positivo o negativo tra il valore degli immobili retrocessi, quale determinato dall'Agenzia del territorio, e l'avanzo conseguente alle due operazioni di cartolarizzazione.

E' da precisare come il c. 8, dell'art. 43-bis, del ripetuto d.l. n. 207/2008 abbia previsto, in esito alla messa in liquidazione dei patrimoni separati di Scip srl relativi alle operazioni di cartolarizzazione, la definizione convenzionale, tra i soggetti originariamente proprietari, dei rapporti di credito/debito verso la società veicolo derivanti dalla retrocessione dei beni rimasti invenduti, in relazione al valore degli immobili ad essi trasferiti. Il citato piano, pur nelle more della formalizzazione dell'accordo, è stato condiviso sia da Inail che da Inps.

La tabella 74 espone il riepilogo crediti/debiti per singola gestione amministrata dell'Istituto a chiusura delle operazioni di cartolarizzazione, da cui emerge un saldo debitorio a carico della gestione ex Inpdai pari a 495,75 ml (conseguente all'elevato controvalore degli immobili rimasti invenduti e retrocessi in proprietà), solo parzialmente compensato dai crediti vantati dalle altre gestioni.

Tabella 74 - Riepilogo crediti/debiti operazioni di cartolarizzazione.

Enti	Conguaglio a debito/credito
Enpals	14.491.848
Inail	303.088.016
Inpdai	- 495.749.501
Inpdap	38.086.234
Inps	104.508.163
Ipost	22.091.243
Ipsema	12.765.948
Demanio	718.050
Totale	**0**

Fonte: Inps - relazione del direttore generale rendiconto 2016

Ne sono derivati effetti contabili, registrati in sede di consuntivo 2016, che hanno comportato un disavanzo economico di 117,4 ml, con correlati effetti negativi sulla consistenza del patrimonio netto.